

sima nel sollecitamento energico della cosa sebbene la sua intrusione non sia stata così decisiva come, badando alle sue militatrici notizie, s'è creduto. Fin prima del suo arrivo furono fatti passi tanto importanti, che par quasi si sia voluto riacquistare tutt'a un tratto il perduto procedendo rapidamente e vigorosamente. In un concistoro pubblico del 9 gennaio 1520, dietro espresso ordine del papa, avvenne la ripresa del processo contro Lutero, che fu esteso anche all'elettore di Sassonia siccome protettore del medesimo. Nella stessa assemblea con tutta la forza della sua eloquenza un curiale italiano elevò le più violente accuse contro il protettore di Lutero, il principe elettore di Sassonia, la cui caparbia, crudeltà e tirannia, così egli, accende un fuoco difficilmente estinguibile. Essere da temersi, disse, che in unione coi nemici mortali dei preti e della Santa Sede l'elettore, mediante i loro errori, travii l'intera Germania e perciò l'oratore richiese che si procedesse contro quest'idra. Che il papa dia all'uditore di Camera i poteri per procedere con tutti i mezzi coercitivi processuali contro Lutero e seguaci affinché diano conto delle loro idee in fatto di fede, altrimenti siano dichiarati eretici. La è bell'e fatta per la religione, notava l'oratore, se non si fa opposizione al male fino dai suoi inizi, se non si estirpa l'insanabile piaga.¹

Il papa quindi ai primi di febbraio costituì, per la preparazione del giudizio definitivo, una commissione composta in prevalenza di Francescani Osservanti sotto i dotti cardinali Accolti e Caetano, cui rimase stabilmente affidata la faccenda. Questa prima « congregazione », nella quale si lesse un catalogo delle dottrine scandalose di Lutero compilato da un domenicano di Lovanio, non ebbe però che una vita brevissima: pare che essa volesse procedere troppo precipitadamente.² Fin dall'11 febbraio fu formata un'altra commissione di teologi, che tenne le sue sedute sino alla metà di marzo. Essa consigliò la pubblicazione di una bolla solo contro gli scritti di Lutero risparmiandone la persona e classificando accuratamente il grado di condannabilità delle nuove dottrine,³ ma questo mite procedimento non incontrò l'approvazione del papa e poichè Eck giunse a Roma dopo la metà di marzo è affatto giustificata l'opinione che qui si sia fatto sentire il suo influsso.⁴ Ora la cosa fu presa in mano da una nuova commissione diretta dal papa stesso.

¹ V. la relazione di M. von Watt in *Mitteil. d. hist. Vereins von St. Gallen* XXV, 265 s. Cfr. SCHULTE in *Quellen und Forschungen* VI, 174 s.; KALKOFF, *Prozess* 95 e *Forschungen* 15 s., 37 s., 71 s.

² Vedi SCHULTE in *Quellen und Forschungen* VI, 43 s.; KALKOFF, *Prozess* 99 s., 580, n. 3.

³ Vedi SANUDO XXVIII, 260, 376. Cfr. KALKOFF, *Prozess* 101 s., 581, n.

⁴ KALKOFF, *Forschungen* 74.